

PER I TERREMOTATI

Un concerto "tutto Verdi" con il coro Tebaldi diretto da Rolli oggi al President

PIACENZA - (*parab*) È in programma stasera alle 20.45 al Teatro President di via Manfredi *Tutto Verdi*, concerto di solidarietà promosso dall'associazione Operadarte di Maurizio Caprara e dalla Famiglia Piasintaina con il patrocinio del Comune, della Provincia e di Concommercio di Piacenza, oltre che il sostegno



A sinistra: il direttore Sebastiano Rolli

di Caffè Musetti. L'iniziativa, realizzata con l'obiettivo di raccogliere fondi per le popolazioni terremotate dell'Emilia, vedrà esibirsi su un repertorio verdiano il Coro "Renata Tebaldi" di Parma diretto dal maestro Seba-

stiano Rolli: in tutto si tratta di una sessantina di musicisti che, accompagnati al pianoforte dal maestro Serena Fava, faranno rivivere le romanze più belle tratte dalle opere di Verdi; tra i protagonisti della serata comunque non mancheranno neppure alcuni solisti come il soprano Maria Giovanna Pattera, il tenore Luigi Rossetti e il basso Davide Ruberti (ingresso libero, ma i posti devono essere prenotati contattando l'Unione Commercianti al numero 0523.461835 oppure l'associazione Operadarte al 333.7887544).

CANZONI D'IMPEGNO

"Il lavoro più duro": l'Italia dei disoccupati nel nuovo Cd di Ruben

MILANO - L'Italia dei precari e dei disoccupati. Ma anche l'Italia degli insegnanti, degli avvocati, delle casalinghe e delle prostitute. A cantare tutte queste voci, sullo sfondo di un Paese in crisi - e la crisi non è solo quella economica ma, prima di tutto, quella dei valori etici - è Ruben (www.ruben-



A sinistra: Ruben sulla copertina del suo Cd "Il lavoro più duro"

rock. com) nel suo ultimo album *Il lavoro più duro* (Vrec/Venus, anche su iTunes). Nato a Legnano, classe 1966, il cantautore risiede a Verona e vanta un curriculum interessante, specialmente per quan-

to riguarda un vasto repertorio originale e le esperienze dal vivo. Con il cuore che pulsa per Cohen, Dylan, Gaber, Guccini e De André (questi i riferimenti principali), Ruben racconta e canta con voce rock di *Killer*, di preti (*Prega per me*) e di sindacalisti *Primo maggio*, facendo parlare i suoi protagonisti, accompagnandosi talora con accordi di una chitarra minimaliste e tagliente ma anche da una vera e propria piccola orchestra, fatta di archi e ottoni. Un album sociale, attuale e riflettuto.

Morante e Weil, anime affini nel denunciare lo "scandalo" della Storia secondo Gaeta

Interessante conferenza del docente ospite di "Cittàcomune" al Filodrammatici

PIACENZA - «Il loro incontro, incontro di due anomalie, avvenne su un piano che poco ha a che fare con la biografia e molto con il riconoscimento. Elsa ha riconosciuto nelle pagine di Simone parti del suo sentire profondo, espresso nella chiarezza di un linguaggio perfettamente trasparente, che non era certo il suo, ma che in lei cadeva con un timbro consonante con la sua anima, risvegliandola dal torpore in cui era caduta e da cui non sembrava più interessata ad uscire. Quella lettura vorace fu per lei, piuttosto che una violenza fatta a se stessa, una cura assunta nella misura in cui risultava conforme alle sue originarie disposizioni intellettuali e spirituali».

Al Teatro dei Filodrammatici così Giancarlo Gaeta ha sintetizzato uno dei passaggi chiave del rapporto di speciale sintonia tra la filosofa Simone Weil (1909-1943) e la scrittrice Elsa Morante (1912-1985), «due donne, nate negli stessi anni in cui l'Europa si accingeva a precipitare come mai prima nell'abisso dell'irrealtà». La conversazione con Gaeta, docente all'università di Firenze, ha suggellato il ciclo di incontri organizzato, nel centenario della nascita dell'autrice de *La Storia*, dall'associazione politico-culturale Cittàcomune, per la quale sono intervenuti il presidente Piergiorgio Bellocchio e Gianni D'Amo, che hanno introdotto e coordinato la serata, offrendo ulteriori motivi di rifles-



Il docente Gaeta su Elsa Morante al Teatro dei Filodrammatici (foto Franzini)

sione su tematiche come il lavoro, da *La condizione operaia* di Simone Weil a *La Storia* di Elsa Morante, e l'universo «artistico, morale e vitale» racchiuso dalla stessa scrittrice romana ne *Il mondo salvato dai ragazzini* in una «costellazione di destini umani straordinari e coerenti in cui vita e opere - ha evidenziato Bellocchio - si saldano in modo forte». La lettura proposta da Gaeta, curatore e traduttore per Adelphi dei *Quaderni* di Simone Weil, ha preso avvio dall'analisi delle co-

pie delle opere della pensatrice francese possedute dalla Morante, ricche di annotazioni, sottolineature e commenti risalenti dalla metà degli anni Sessanta in poi. Per lo studioso non è però corretto ipotizzare una cesura tra la Morante dei primi due romanzi e la scrittrice dei libri successivi. «Ritengo fuorviante insistere, come è oramai luogo comune, sullo stacco tra la Morante immersa nei mondi favolosi di *Menzogna e sortilegio* e dell'*Isola di Arturo*, e la Morante che a par-

tire dal 1965 denuncia «la disintegrazione della coscienza, per mezzo dell'ingiustizia e demenza organizzate, dei miti degradanti, della noia convulsa e feroce, e così di seguito», per opporre ad essa come baluardo ultimo l'arte, in specie la capacità dello scrittore di permanere nel convincimento di essere malgrado tutto dalla parte della ragione e dunque ancora in grado di «smascherare gli imbrogli», come denunciato nel saggio *Pro o contro la bomba atomica*. Nel 1965 Elsa era reduce da un periodo dolorosissimo, segnato dall'abbandono del marito Alberto Moravia, dalla morte di Bill Morrow, pittore americano di cui era innamorata, da un blocco quasi totale della scrittura. «Se rottura c'è stata, come capita in situazioni di grande sofferenza, questa è andata nel senso di un'accresciuta coscienza di sé, della propria vocazione poetica e di un compito civile che le si imponeva malgrado sé. Per rappresentare l'immane violenza dell'epoca, che coll'allontanarsi dagli anni della guerra si era fatta solo più nascosta e subdola, non bastavano più le "finzioni fatiche e reali"; urgeva guardare in faccia la Storia con tutte le sue incontrollabili miserie e indecenze, con tutta la sua irrimediabilità». Al «gioco truccato della Storia» può però fare «da contrasto il gioco segreto di chi per integrità di coscienza ha capacità di visione e di compassione».

Anna Anselmi

"INMEZZ@VOI"

Panariello: «Affronto nel mio nuovo show i problemi della gente»

FIRENZE - Per la prima volta nella sua vita (di showman, s'intende) Giorgio Panariello ha deciso di buttarsi in politica. «Rottamando» e bandendo, dal suo ultimo show teatrale al via l'altra sera a Firenze, le macchiette che l'hanno reso celebre, dal bagnino versiliese Mario a Naomo - la sua personale interpretazione trash di Flavio Briatore - e confrontandosi con temi e personaggi "pesanti": le primarie con Renzi "evangelista", i leader di oggi e quelli di ieri, la crisi e le agenzie di rating, Montezemolo e Marchionne. È questa la novità di *Inmezz@voi* ed a spiegarlo, ancora sudato nell'immediatezza del dopo "prima" è stato Panariello stesso, incontrando nel backstage del Palamandela: «Ho pensato che volevo portare in giro uno

spettacolo per parlare dei problemi della gente e *Inmezz@voi* (tra l'altro il tormentone di una delle sue prime creature, Nello Splendor) è un titolo che esprime il senso di ciò che ho voluto fare». Perché, aggiunge Panariello, ammettendo di esplorare, con il nuovo show, una formula «del tutto inedita» per lui, «sono un artista ma ci vivo, in mezzo alla gente. Sento di cosa parlano tutti, per cosa ci si arrabbia: i politici, gli sprechi, i privilegi, la crisi, le tasse che crescono, il lavoro che non c'è più. Sono questi i problemi di tutti, e con questo spettacolo io cerco di dire quello che tutti vorrebbero dire».

Da mattatore nato e cresciuto nella gavetta dei locali, il 52enne comico versiliese rivela di trovarsi ancora «felice e perfettamente a suo agio in teatro, nella dimensione dallo spettacolo dal vivo» ma anche di «stare pensando» a un ritorno in televisione, dopo il successo della sua trasmissione su Canale 5.

In mostra allo Spazio Rosso Tiziano fino all'8



Il pittore Fortuna davanti ad alcune sue opere esposte (foto Franzini)

Nei dipinti di Fortuna scivola un cromatismo quasi vivo

PIACENZA - *Tu non puoi fermare il colore*. È una certezza, una verità (quasi) rivelata quella che i piacentini si trovano a dover affrontare. Il tempo per farlo è limitato, fino all'8 dicembre: fino ad allora infatti resta allestita, nella suggestiva cornice di Spazio Rosso Tiziano di Maurizio Sesenna, la bella mostra personale di Daniele Fortuna intitolata appunto *Tu non puoi fermare il colore* e inaugurata con successo lo scorso 24 novembre. A finire sotto i riflettori è appunto un cromatismo ar-



Un'altra opera (foto Franzini)

«Traggo ispirazione da quello che vivo quotidianamente» ha spiegato Fortuna. E ciò che compone l'esistenza di Daniele Fortuna è un'esplosione di colori, un segno cromatico che diventa fonte di ispirazione e arte vera e propria: ben se ne sono accorti i piacentini che hanno visitato la mostra, trovandosi faccia a faccia con un'autentica lode all'ottimismo animata dalla volontà di respingere i troppi elementi negativi che quotidianamente investono le vite di cia-

scuno. Ma al di là della vena giocosa, frizzante e vivace della personale, si impone però la volontà di coinvolgere sempre più il pubblico nella fruizione dell'arte e di ridurre le distanze con chi si trova davanti alle opere attraverso dei lavori che "escono" fisicamente dalla cornice. «Sono moltissime le cose che si accumulano nella mia mente e che rielaboro, spesso la notte, cercando di trovare il modo migliore per esprimerle attraverso il mio lavoro» ha dichiarato l'artista, «mi sprona l'idea di riuscire a proporre una visione altra della nostra società che, pur non essendo perfetta, andrebbe comunque vissuta nel migliore dei modi possibili da parte di ciascuno di noi».

Betty Paraboschi

Tu non puoi fermare il colore di Daniele Fortuna allo Spazio Rosso Tiziano dal 24 novembre all'8 dicembre, visitabile dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle ore 19.30

L'ULTIMO DI AMELIO

Torino Film Festival: all'Italia due premi e menzione speciale

TORINO - Dei cinque premi collaterali del *Torino film festival*, ieri in chiusura, due sono andati all'Italia che si è aggiudicata anche una delle quattro menzioni speciali con *Nadea e Sveta*, storie di immigrazione di Maura Delpiero. La Giuria ha assegnato il Premio Fipresci 2012 come miglior film e il Premio Holden come migliore sceneggiatura all'inglese *Shell* di Scott Graham. Il Premio Achille Valdata come miglior film a *I. D.* dell'indiano Kamal e il Premio Avanti! a *Fatti Corsari* di Stefano Petti e Alberto Testone. Il Premio Ucca è andato a *La seconda natura* di Marcello Sannino. Menzioni speciali a *Parallax sounds* di Augusto Contento (Francia, Germania, Finlandia), a *Nadea Sveta* di Maura Delpiero, *Couler de*

peau miel di Jung e Laurent Boileau (Francia, Belgio) e a *No di Pablo Larrain* (Cile). Infine il Premio *Gli occhiali di Ghandi* è stato assegnato a *La chica del sur* dell'argentino José Luis.

E l'amarezza di Gianni Amelio ieri alla conferenza stampa di chiusura del *Torino film festival* era palpabile. Ha scherzato su di sé dicendosi a scadenza come lo «yogurt» e, rispondendo a una domanda del pubblico su cosa avesse più amato di questi 4 anni torinesi, ha risposto «il fatto di aver imparato bene l'inglese e anche qualche parola di slovacco». Poi se ne è andato dribblando i giornalisti, come per mettere in chiaro che non aveva più nulla da aggiungere. Intanto però si va avanti e l'anno prossimo tutto fa credere che il direttore sarà Gabriele Salvatores contattato proprio da quella giunta piemontese comunque non così cara ad Amelio. Ma nulla è stato ufficializzato.

Byba QUESTA SERA ORCH. SPETT. RENZO E I MENESTRELLI
LUSURASCO A 4 KM DA FIORENZUOLA
PER PRENOTAZIONI: 339 3096878

moder OGGI POMERIGGIO DISCOSCIO D'ATMOSFERA SERA LATINO! LORENZ & 100% CASINO STAGE BACHATA GRATUITO ORE 21,15
Carpaneto Piacentino - Info. 338 8860797

DANCING pierrot SARMATO (PC)
QUESTA SERA **RINGO**

Concessionaria per la pubblicità su "Libertà"
Altrimedia PUBBLICITÀ
Via Giarelli, 4/6 - Piacenza
Servizio necrologie ☎ 0523/384999
Uffici Commerciali ☎ 0523/384811 r.a.

MISS NADY CASTELVETRO (PC) ☎ 0523.824565
www.missnady.it
POMERIGGIO CON **GIANNY DEY**

LIDO PIERRE P. MORONE (PV) TEL. 0382.718087 0523.882497
OGGI POMERIGGIO **VIOLA E BABOS**
Ore 18: **CENA - BUFFET OMAGGIO**

CIAO IL PARADISO DEL LIBRO MONTALE - PIACENZA
QUESTA SERA NON MANCARE **GIGLIANA E ANGELUX NEW BAND**
IL SALUMIFICIO FERRARI DI FERRIERE OFFRE I SUOI SQUISITI SALUMI
DALLA SPAGNA È TORNATA LA SIG.RA ROSA
IVO GILIAN PER VOI 336 528751

Village l'altro Music & Restaurant
QUESTA SERA PIZZA + BIBITA = 8 EURO E UN SIMPATICO REGALO A TUTTI I BIMBI
MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE
LIVE SHOW CON SHARY SPECIAL DJ ROBERTO MILANI VOICE FRANKLIN SANTANA
S.S. 45 - Loc. Pimolo - PC - info: 0523.380215 - 348.4751434 - 348.9293450